

COMUNICATO STAMPA

Redditività e liquidità in forte crescita guidano il 2011 di Banca IFIS

Proposto all'Assemblea un dividendo di 0,25 euro per azione.

Sommario

L'intero esercizio

1° gennaio-31 dicembre 2011

- Incremento del margine di intermediazione del 28,6% a 121,4 milioni di euro.
- Crescita del risultato della gestione finanziaria del 27,6% a 89,3 milioni di euro.
- Miglioramento ulteriore dell'incidenza dei costi sul margine di intermediazione, cost/income ratio, che si attesta al 39,1% nel 2011.
- Importante accelerazione dell'utile netto che supera i 26,5 milioni di euro con un incremento del 42,5%.
- Solvency pari a 10,8%.
- Core Tier 1 pari al 11,2%.
- ROE pari a 12,6%.

Il quarto trimestre

1° ottobre-31 dicembre 2011

- Aumento del margine di intermediazione del 42,0% a 37,6 milioni di euro.
- Accelerazione del risultato della gestione finanziaria che si attesta a 24,4 milioni di euro (+53,1%).
- Forte incremento dell'utile del trimestre, +90,6% (5,5 milioni di euro).

Commento all'andamento della gestione

Mestre, 22 Marzo 2012 - Il Consiglio di Amministrazione di Banca IFIS, riunitosi oggi sotto la presidenza di Sebastien von Furstenberg, ha approvato il progetto di Bilancio relativo all'esercizio 2011 dando mandato al Presidente di convocare l'Assemblea dei Soci per l'approvazione del Bilancio.

“Anche il 2011 è stato un anno in cui abbiamo dimostrato di saper superare le avversità che il contesto economico, finanziario e politico ci ha proposto: deterioramento della qualità del credito, recessione, crisi del debito sovrano. Nonostante tutte queste difficoltà, Banca IFIS ha realizzato nel 2011 il miglior bilancio della sua

storia e prepara oggi il futuro pensando alle imprese, ai risparmiatori e alle famiglie” commenta il Presidente, von Furstenberg.

“Conosciamo bene le quotidiane avversità che le aziende affrontano. Chiediamo all’imprenditoria sana, che crede nel valore del proprio lavoro e che sa generare crediti commerciali di qualità, di rivolgersi con fiducia a Banca IFIS: troveremo insieme la soluzione migliore per supportare il business e consentire loro di continuare a fare impresa e costruire futuro,” afferma l’Amministratore Delegato Giovanni Bossi, che continua parlando della raccolta: “la risposta dei risparmiatori e delle famiglie alla proposta di rendimax è stata entusiasmante, e ha cambiato profondamente la Banca. Prima di rendimax eravamo costretti a rincorrere il mercato interbancario, che negli ultimi anni ha perso la sua spinta. Ora invece la liquidità del nostro conto deposito ci consente di garantire alle imprese e all’economia reale tutto il supporto possibile. Un cambiamento sorprendente per dimensione e rapidità. La presenza sui social network ha mostrato ai risparmiatori la nostra proposta stimolando la conversazione e ci ha permesso di ascoltare il mercato, dando sostanza a nuovi prodotti come rendimax Like, che ha sospinto tutta la raccolta anche nei primi mesi del 2012. Abbiamo sempre creduto nell’Euro e nell’Italia che lavora. Oggi con oltre 4 miliardi di euro di titoli di stato italiani siamo una delle banche più importanti per il portafoglio acquisito, anche in relazione alla nostra dimensione. Gli utili che questa attività ci porterà nei prossimi esercizi, pagate le tasse, potenzieranno il patrimonio della Banca e torneranno così all’economia reale.”

Sulle prospettive, la posizione dell’Amministratore Delegato è positiva: “Il 2012 è iniziato con le migliori premesse e già buoni risultati. Stiamo gettando le basi per una crescita vigorosa degli impieghi a favore delle imprese, supportati dalla liquidità che raccogliamo ogni giorno e dal patrimonio che si sviluppa. E’ necessario monitorare la qualità del credito perché le difficoltà dell’economia sono ancora tutte sul tavolo, ma sappiamo che esiste un sistema di imprese sane che lavora e che ha bisogno di essere supportato. L’impegno è operare con le aziende per contribuire a infondere nel sistema la fiducia necessaria. Sappiamo che anni così difficili possono minare la capacità di un’economia e delle persone di proiettarsi verso un futuro positivo. Crediamo che il nostro compito sia essere presenti ed efficaci nell’aiutare le imprese e le persone che lavorano, per guardare con più serenità e più ottimismo al domani.”

Andamento della gestione

Dinamiche economiche del consolidato

Il **margin** di **intermediazione** aumenta del 28,6% a 121,4 milioni (94,4 milioni l’anno precedente), grazie alla maggior remunerazione del servizio di gestione e garanzia offerto dal Gruppo. Nel 2011 oltre 3000 aziende di piccole e medie dimensioni hanno ricevuto da Banca IFIS risposte personalizzate, mirate a risolvere problemi specifici di credito e supporto finanziario; in particolare Banca IFIS ha saputo rispondere alle esigenze finanziarie e di gestione del credito di aziende che vantano rapporti commerciali di fornitura continuativi con clienti di buono standing creditizio. A tale risultato ha contribuito positivamente anche la maggiore redditività del portafoglio titoli (+141,2% rispetto al 31 dicembre 2010), generata dagli aumentati volumi dello stesso.

L’incremento del margine è inoltre in parte dovuto all’ apporto dei settori NPL e dei crediti fiscali che hanno

contribuito al margine di intermediazione per 11,3 milioni di euro.

Nel quarto trimestre dell'anno il margine di intermediazione sale del 42% e si attesta a 37,6 milioni di euro e risulta in accelerazione anche rispetto ai primi nove mesi dell'esercizio.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti nell'esercizio 2011 sono pari a 32,1 milioni di euro, rispetto ai 24,2 milioni di euro al 31 dicembre 2010 (+32,8), e riflettono il perdurare di instabili condizioni economiche generali. Le rettifiche risultano, in coerenza con la numerosità dei clienti, per lo più frammentate e di importo contenuto. Il costo del rischio creditizio rispetto all'impiego medio sui crediti si è attestato a 202 bp (194 bp nel 2010): tale dato va letto nel contesto di mercato in cui il finanziamento si è generato, con forti condizionamenti da parte del contesto economico e finanziario domestico e internazionale.

Il **risultato netto della gestione finanziaria** è pari a 89,3 milioni di euro e registra un aumento del 27,6% (70,0 milioni nel 2010). La lettura integrata delle dinamiche relative alla marginalità e alle rettifiche su crediti consente di affermare che pur in un mercato dove la ripresa rimane incerta sotto il profilo della qualità degli attivi la Banca riesce a generare una redditività sufficiente ad ottenere una elevata e stabile profittabilità.

L'incremento del risultato netto della gestione finanziaria è in parte dovuto al consolidamento nel solo secondo semestre dei settori NPL e crediti fiscali per 9,7 milioni di euro.

Nel quarto trimestre il risultato netto della gestione finanziaria cresce del 53,1% e raggiunge i 24,4 milioni di euro.

Nell'anno 2011 la dinamica dei **costi operativi** è influenzata dall'espansione dell'attività e dall'acquisizione del Gruppo Toscana Finanza.

L'importo totale dei costi operativi raggiunge 47,5 milioni di euro, con un incremento del 18,3% rispetto al 31 dicembre 2010. Nella voce sono inclusi costi per 1,6 milioni di euro sostenuti per l'acquisizione del Gruppo Toscana Finanza e 1,9 milioni di euro di utile derivante dall'acquisto della partecipazione di Toscana Finanza S.p.A. a prezzi favorevoli.

Migliora il rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione (**cost/income ratio**), pari al 39,1% a fine 2011 in miglioramento rispetto al 42,5% al 31 dicembre 2010.

L'**utile lordo del periodo** si attesta a 41,8 milioni di euro, in aumento del 40,1% rispetto al 31 dicembre 2010. Le **imposte sul reddito** ammontano a 15,3 milioni di euro, contro 11,2 milioni di euro al 31 dicembre 2010 (+36,2%). L'**utile netto del periodo** totalizza 26,5 milioni di euro, rispetto ai 18,6 milioni di euro del 2010 (+42,5%). In assenza di utili di terzi, il risultato è interamente riferibile al Gruppo. Si tratta di un incremento di utile netto importante, che può essere letto in termini di ROE pari al 12,6%.

L'utile netto del quarto trimestre incrementa del 90,6% a 5,5 milioni di euro.

Dinamiche patrimoniali del consolidato

L'attivo della Banca è rappresentato fondamentalmente da Crediti verso la clientela e da titoli in portafoglio.

Il **totale dei crediti verso la clientela** ha raggiunto a fine esercizio i 1.722,5 milioni di euro, con un incremento del 9,6% rispetto ai 1.571,6 milioni di euro alla fine del 2010. Tale incremento è prevalentemente dovuto all'acquisizione avvenuta il 30 giugno 2011 del Gruppo Toscana Finanza. I crediti verso clientela rinvenienti dalla business combination sono costituiti da **crediti non performing** e da **crediti erariali** per un totale di 161,5 milioni di euro. La distribuzione delle esposizioni creditizie verso la clientela mostra una quota del 27,8 % verso la Pubblica Amministrazione (contro 18,6% al 31 dicembre 2010), e del 72,2% verso il settore privato (contro 81,4% al 31 dicembre 2010). Per quanto attiene all'attività a favore delle PMI, la durata dei finanziamenti si conferma a breve termine, in linea con la strategia di supporto al capitale circolante che rappresenta l'attività centrale della Banca.

Il totale delle **attività deteriorate** nette ammonta complessivamente a 277,7 milioni di euro, contro 220,9 milioni di euro a fine 2010 (+25,7%). Tale incremento è in buona misura dovuto all'acquisizione del nuovo Gruppo Toscana Finanza che, in relazione alla specifica attività in crediti non performing, impatta tale voce per un totale di 86,7 milioni di euro. A parità di perimetro, le attività deteriorate nette ammontano a 191,0 milioni di euro contro 220,9 milioni di euro a fine 2010 (-13,6%).

Il conseguimento di tali risultati, pur nelle difficoltà dell'attuale congiuntura economica che comporta ritardi nei pagamenti e nel rispetto delle obbligazioni assunte dai debitori, è frutto di diverse iniziative strutturali intraprese dalla Banca aventi obiettivi volti a migliorare la complessiva qualità e consistenza del portafoglio; ci si riferisce in particolare alla riorganizzazione delle aree commerciali ed operative, già da tempo avviata ed ancora in corso e che sta progressivamente portando i primi ma significativi risultati.

I nuovi assetti, oltre a consolidare dette posizioni, porteranno ulteriori diversi benefici volti ad innovare processi e modalità operative in funzione della crescente dimensione della Banca, con attenzione specifica agli impianti che connotano le operazioni dovute alla nuova clientela, nonché alla fidelizzazione di quella già in essere.

Nel dettaglio le attività deteriorate sono così composte:

il totale delle **sofferenze** verso la clientela, al netto delle rettifiche di valore, si attesta, al 31 dicembre 2011, a 74 milioni di euro contro 38,4 milioni di euro, di cui 7,8 milioni di euro del settore NPL. Al netto del contributo di tale settore l'incremento è stato pari a 72,3%. L'attività di Toscana Finanza è per natura strettamente connessa alla valorizzazione di crediti deteriorati. Pertanto, ancorché in ottemperanza a obblighi normativi si espongano tra le sofferenze e gli incagli la gran parte dei crediti della divisione NPL, tale classificazione è il risultato fisiologico del modello di business e non è rappresentativa della qualità creditizia degli attivi della divisione NPL, che fa della miglior valorizzazione di tali crediti l'essenza della sua attività.

A dicembre 2011 gli incagli ammontavano a 158,1 milioni di euro rispetto a 76,8 milioni nel 2010, di cui 78,9 milioni di euro del settore NPL. Coerentemente alla normativa di riferimento, la classificazione dei crediti NPL

tra gli incagli è effettuata nei casi in cui la banca non abbia accertato lo stato di insolvenza del debitore. Al netto del contributo di tale settore l'incremento è stato pari al 3,1%. Come previsto dalle istruzioni di Banca d'Italia, la voce **incagli** include anche i cosiddetti "incagli oggettivi prosolvendo", che per la particolare attività svolta dalla Banca, non sono rappresentativi di posizioni problematiche. In particolare gli "incagli oggettivi prosolvendo" risultano relativi ad importi finanziati a clienti cedenti i cui debitori ceduti risultano in particolare ritardo nei pagamenti. La Banca ritiene tali posizioni non oggettivamente problematiche in quanto il ritardo di pagamento del debitore ceduto non configura necessariamente anche un'oggettiva difficoltà finanziaria in capo al cliente cedente. Qualora la Banca ravvisi delle difficoltà anche in capo al cliente cedente a far fronte ai propri impegni, la posizione viene già naturalmente classificata fra gli incagli.

Le **esposizioni scadute** ammontano a 41,7 milioni di euro verso 98,4 l'anno precedente: tale diminuzione è il risultato più evidente delle azioni intraprese dalla Banca come sopra riportato.

Si precisa infine che le **esposizioni scadute** nette si riferiscono per 27,1 milioni di euro a crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione acquistati a titolo definitivo nell'ambito dell'attività di factoring; su queste posizioni, in considerazione della qualità del credito e delle controparti debitorie, si ritiene non ricorrano i presupposti per l'effettuazione di rettifiche di valore.

Il rapporto tra il totale attività deteriorate nette e impieghi, comprensivo dei nuovi settori acquisiti, passa dal 14,1% al 16,1%; escludendo dal consolidamento il Gruppo Toscana Finanza l'indice passa da 14,1% a 11,6%.

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita** ammontano a 1.685,2 milioni di euro (+105,9%) e includono titoli di debito e titoli di capitale.

I **crediti verso banche** a fine esercizio sono pari a 315,9 milioni di euro, rispetto ai 228,0 milioni al 31 dicembre 2010 (+38,5%). Questa voce comprende alcuni titoli non quotati in un mercato attivo e aventi caratteristiche di stanziabilità presso l'Eurosistema, per un ammontare di 110,8 milioni di euro (+14,8% rispetto al 31 dicembre 2010) ed impieghi di tesoreria presso altri istituti di credito per 205,1 milioni di euro (+56% rispetto al 31 dicembre 2010) connessi essenzialmente al mantenimento di disponibilità eccedenti sulle scadenze di fine periodo.

Nelle due voci precedenti viene compreso l'intero portafoglio titoli di debito e titoli di capitale in essere al 31 dicembre 2011 dettagliato come segue:

Il portafoglio dei titoli di debito al 31 dicembre 2011 è pari a 1.781,8 milioni di euro, +97,6% rispetto al 31 dicembre 2010; a seconda delle caratteristiche intrinseche dei titoli, essi sono stati classificati fra le attività finanziarie disponibili per la vendita o fra i crediti verso banche. Tale portafoglio è composto per l'85,6% da titoli governativi. Il 21,5% dei titoli presenti a fine 2011 aveva una scadenza entro 3 mesi, un ulteriore 24,1% dei titoli presenti in portafoglio aveva scadenza entro 6 mesi, altro 28,9% aveva scadenza fino a 1 anno. Solo il 25,5% aveva scadenza oltre l'anno.

A fine esercizio al portafoglio in essere si aggiungono ulteriori 570 milioni di euro (valore nominale) che alla data del 31 dicembre risultano acquistati con regolamento successivo al 31 dicembre 2011.

Il portafoglio titoli di capitale è composto da partecipazioni di minoranza in società non quotate per 14,3 milioni di euro, classificate fra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nel passivo del Gruppo il **totale della raccolta** risulta pari a 3.659,0 milioni di euro con un incremento del 43,2% rispetto al 31 dicembre 2010. La raccolta è rappresentata per il 45,3% da **Debiti verso la clientela** e per il 54,7% da **Debiti verso banche**.

I **Debiti verso la clientela** ammontano al 31 dicembre 2011 a 1.657,2 milioni di euro, (-8% rispetto al 31 dicembre 2010). Due opposti trend spiegano la diminuzione: da un lato il successo della raccolta retail tramite il deposito *on line*, rendimax, che continua a crescere trimestre dopo trimestre e che a partire dal primo dicembre, dopo il lancio del nuovo prodotto rendimax Like, ha accelerato lo sviluppo dei depositi per raggiungere a fine esercizio il valore di 1.555,9 milioni di euro (+ 22,8% rispetto alla fine del 2010); dall'altro la drastica riduzione (-89,5%) della raccolta mediante i pronti contro termine con sottostante titoli di Stato e controparte Cassa di Compensazione e Garanzia, che a fine anno si attesta a 49,1 milioni di euro.

I **Debiti verso banche**, che ammontano a 2.001,7 milioni di euro (+166% rispetto a dicembre 2010), risultano composti principalmente da raccolta derivante da operazioni di rifinanziamento sull'Eurosistema per 1.861,7 milioni di euro. Tali operazioni sono effettuate utilizzando sia parte dei titoli di debito in portafoglio, sia i titoli generati tramite un'operazione di autocartolarizzazione. La rimanente parte dei debiti verso banche è rappresentata da depositi interbancari per 140,1 milioni di euro (-65,2% rispetto a fine 2010).

La dinamica della raccolta, al netto del conto deposito rendimax, va analizzata in modo integrato in funzione dell'andamento del mercato ed è costituita da raccolta *wholesale* mediante pronti contro termine (classificati tra i debiti verso la clientela in quanto effettuati con una controparte non bancaria), da operazioni di rifinanziamento sull'Eurosistema, nonché da operazioni di breve termine messe in atto dalla tesoreria verso altri istituti bancari.

Il **Patrimonio Netto** di pertinenza del Gruppo si attesta al 31 dicembre 2011 a 196,3 milioni di euro (206,6 milioni di euro fine esercizio precedente). La riduzione nel Patrimonio Netto risulta, tra l'altro, dalla variazione di fair value delle attività disponibili per la vendita su titoli governativi. Il **Core tier 1** è pari al 11,2% e la **Solvency** complessiva è pari al 10,8%.

Evoluzione prevedibile della gestione

Le attese per l'esercizio 2012 sono buone.

L'operatività a favore delle imprese potrebbe essere positivamente condizionata sia dalle opportunità di acquisire nuova clientela e nuovi impieghi in un contesto economico reso difficile dalla congiuntura avversa, sia da una minore disponibilità di credito sul mercato in considerazione della scarsa predisposizione delle banche generaliste a supportare le aziende con strumenti creditizi tradizionali.

In questo contesto da un lato la dotazione patrimoniale della Banca, dall'altra la buona liquidità generata dalle fonti di raccolta della Banca - in particolare il canale retail rendimax - risultano in condizione di supportare

senza difficoltà la crescita dell'azione a supporto delle PMI del Paese con previsioni di una significativa crescita dell'impiego.

E' prevista una buona domanda e buone opportunità anche nel segmento farmindustriale, caratterizzato da ottime prospettive di rifinanziabilità e da redditività interessanti, oltre che da assorbimenti patrimoniali che – seppur incrementati – restano favorevoli rispetto ad altri impieghi creditizi.

Particolare attenzione sarà posta alla gestione del credito non performing acquisito dalla divisione Toscana Finanza, che presenta prospettive di recupero fortemente correlate alle attività poste in essere. La ricerca dell'eccellenza nella gestione rappresenta inoltre una premessa per continuare in maniera significativa nell'acquisto di nuovi portafogli da *originator* del comparto del credito al consumo e personale.

Nel settore dei crediti fiscali da procedure concorsuali l'attività della partecipata Fast Finance, leader indiscussa del mercato italiano, si posiziona in modo idoneo a generare flussi di reddito crescenti, anche per effetto della realizzazione delle sinergie creditizie ed operative con la capogruppo.

Nelle prime settimane del 2012 è stata incrementata in maniera significativa la dimensione del portafoglio di titoli obbligazionari, sino ad un totale di oltre 4,5 miliardi di euro. I titoli acquistati sono tutti governativi italiani, di breve durata a tasso fisso o a medio termine e tasso variabile. E' ragionevole prevedere che i titoli, iscritti nel portafoglio HTM o AFS, genereranno un significativo apporto reddituale nell'esercizio 2012 e – per importo progressivamente più contenuto ma ancora rilevante – negli esercizi successivi. I titoli sono tutti rifinanziabili presso l'Eurosistema; la loro detenzione può pertanto essere finanziata con ricorso alla BCE o al mercato MTS a seconda delle convenienze rilevabili tempo per tempo. La redditività supplementare generata da tale attività in titoli, che in linea di principio non appartiene alle business area della Banca, sarà destinata a potenziare il patrimonio dell'Istituto e pertanto a supportarne la crescita nel breve e nel medio termine.

Aspettative significative sono riposte sullo sviluppo della raccolta retail realizzata dal conto deposito on line rendimax, destinato nel corso del 2012 ad aggiungere alle proprie già rilevanti potenzialità le caratteristiche proprie di un conto corrente. La raccolta generata dalla raccolta retail di rendimax consente di pianificare con buona tranquillità lo sviluppo finanziario della banca.

Nel complesso è possibile prevedere per la Banca un andamento positivo della redditività, che dovrebbe risultare in forte incremento soprattutto, ma non esclusivamente, per effetto della marginalità aggiuntiva derivante dall'attività in titoli, e un contestuale incremento della solvency per effetto della capitalizzazione di tali utili. Per quanto concerne i settori di tradizionale e nuova presenza della Banca, ci si attende: un buon andamento della marginalità nel comparto del supporto al credito delle imprese, con elemento di rischio rappresentato dalla congiuntura economica e dal suo impatto sulla qualità creditizia; uno sviluppo dell'operatività e della marginalità nel comparto dei crediti non performing; una ripresa nella redditività e l'apertura a prodotti e servizi sinora non esplorati a favore delle procedure per quanto attiene all'operatività della partecipata Fast Finance, per la quale è stato avviato il processo di incorporazione nella Capogruppo con chiusura prevista entro l'esercizio a seguito dell'auspicata autorizzazione dell'Istituto di Vigilanza

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo

Il Consiglio di Amministrazione di Banca IFIS del 19 gennaio 2012 ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Fast Finance S.p.A. in Banca IFIS S.p.A. e in data 23 gennaio è stata presentata a Banca d'Italia la relativa istanza di autorizzazione. Il procedimento, fatte salve le ipotesi di sospensione e interruzione dei termini previste dal vigente ordinamento, dovrebbe concludersi entro 90 giorni. Questa operazione è successiva alla positiva conclusione della Fusione della società Toscana Finanza S.p.A. in Banca IFIS S.p.A. perfezionatasi con l'iscrizione presso il Registro delle Imprese di Firenze e Venezia l'atto di fusione per incorporazione il giorno 28 dicembre 2011.

In data 20 gennaio 2012 Banca IFIS ha reso noto di aver più che raddoppiato, il valore del portafoglio titoli relativo al debito sovrano, rispetto all'ammontare registrato al 30 settembre 2011 a cavallo del mese di dicembre 2011 e inizio del mese di gennaio 2012. L'incremento è stato realizzato tramite acquisti di debito pubblico italiano. Contestualmente la Banca ha dichiarato che il portafoglio complessivo della Banca era composto per circa il 50% da titoli che giungono a maturazione entro l'anno 2012 e un ulteriore 25% entro il 2013; le ulteriori scadenze sono ripartite fra il 2014 ed il 2017

In data 27 gennaio la Banca ha annunciato di aver perfezionato l'acquisto di portafogli per un valore complessivo di circa 1.100 milioni nell'ambito delle operazioni della divisione Toscana Finanza. Tali operazioni, realizzate con le divisioni di credito al consumo di due grandi gruppi bancari internazionali con sedi in Italia, contano oltre 100.000 posizioni complessive e sono rappresentative di crediti prevalentemente vantati nei confronti di persone fisiche italiane.

Inoltre in gennaio la Banca ha incrementato il portafoglio di attività utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema tramite l'emissione di obbligazioni sulle quali è stata ottenuta la garanzia del Governo italiano per un periodo triennale per un valore pari a 138 milioni di euro e per un periodo quinquennale per 69 milioni di euro.

Proposta di dividendo

Con riferimento alla proposta di dividendo, il Consiglio di Amministrazione di Banca IFIS S.p.A., riunitosi in data odierna, ha deliberato di proporre all'Assemblea dei soci l'assegnazione di utili mediante:

1. la distribuzione di un dividendo unitario di 0,25 euro/azione in contanti a ciascuna azione ordinaria alla data stacco. Tale dividendo è comprensivo della quota parte attribuibile alle azioni proprie detenute dalla società alla medesima data;
2. la messa in pagamento del dividendo è prevista a partire dal giorno 10 maggio 2012, previo stacco della cedola n. 15, il 7 maggio 2011. Il pagamento sarà effettuato per il tramite degli intermediari autorizzati presso i quali sono registrate le azioni nel Sistema Monte Titoli.

Dichiarazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Carlo Sirombo, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili della società.

Banca IFIS S.p.A.

Responsabile Comunicazione

Mara Di Giorgio

Cell: +39 335 7737417

mara.digiorgio@bancaifis.it

www.bancaifis.it

Responsabile Ufficio Stampa e Relazioni Esterne

Valeria Costa

Cell: +39 366 5627949

valeria.costa@bancaifis.it

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
(in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO (in migliaia di euro)		ESERCIZIO		VARIAZIONE	
		31.12.2011	31.12.2010	ASSOLUTA	%
10	Cassa e disponibilità liquide	67	31	36	116,1%
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	188	293	(105)	(35,8)%
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.685.163	818.507	866.656	105,9%
60	Crediti verso banche	315.897	228.013	87.884	38,5%
70	Crediti verso clientela	1.722.481	1.571.592	150.889	9,6%
120	Attività materiali	39.224	34.309	4.915	14,3%
130	Attività immateriali	6.096	3.686	2.410	65,4%
	di cui:				
	- avviamento	792	868	(76)	(8,8)%
140	Attività fiscali:	33.448	9.945	23.503	236,3%
	a) correnti	1.024	14	1.010	7.214,3%
	b) anticipate	32.424	9.931	22.493	226,5%
160	Altre attività	111.607	135.743	(24.136)	(17,8)%
	TOTALE DELL'ATTIVO	3.914.171	2.802.119	1.112.052	39,7%

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO (in migliaia di euro)		ESERCIZIO		VARIAZIONE	
		31.12.2011	31.12.2010	ASSOLUTA	%
10	Debiti verso banche	2.001.734	752.457	1.249.277	166,0%
20	Debiti verso clientela	1.657.224	1.802.011	(144.787)	(8,0)%
40	Passività finanziarie di negoziazione	600	-	600	n.a.
60	Derivati di copertura	34	-	34	n.a.
80	Passività fiscali:	10.842	4.857	5.985	123,2%
	a) correnti	1.275	960	315	32,8%
	b) differite	9.567	3.897	5.670	145,5%
100	Altre passività	45.599	35.121	10.478	29,8%
110	Trattamento di fine rapporto del personale	1.449	1.060	389	36,7%
120	Fondi per rischi e oneri:	407	-	407	n.a.
	b) altri fondi	407	-	407	n.a.
140	Riserve da valutazione	(43.737)	(9.245)	(34.492)	373,1%
170	Riserve	91.270	78.037	13.233	17,0%
180	Sovrapprezzi di emissione	72.371	78.882	(6.511)	(8,3)%
190	Capitale	53.811	53.811	-	0,0%
200	Azioni proprie (-)	(3.968)	(13.498)	9.530	(70,6)%
220	Utile (perdita) d'esercizio	26.535	18.626	7.909	42,5%
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	3.914.171	2.802.119	1.112.459	39,7%

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
(in migliaia di euro)

VOCI (in migliaia di euro)		ESERCIZIO		VARIAZIONE	
		31.12.2011	31.12.2010	ASSOLUTA	%
10	Interessi attivi e proventi assimilati	106.092	64.084	42.008	65,6%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(63.847)	(36.791)	(27.056)	73,5%
30	Margine di interesse	42.245	27.293	14.952	54,8%
40	Commissioni attive	82.624	70.543	12.081	17,1%
50	Commissioni passive	(3.836)	(3.699)	(137)	3,7%
60	Commissioni nette	78.788	66.844	11.944	17,9%
70	Dividendi e proventi simili	161	17	144	847,1%
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(245)	(218)	(27)	12,4%
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	504	494	10	2,0%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	504	494	10	2,0%
120	Margine di intermediazione	121.453	94.430	27.023	28,6%
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(32.143)	(24.444)	(7.699)	31,5%
	a) crediti	(32.143)	(24.209)	(7.934)	32,8%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(235)	235	(100,0)%
140	Risultato netto della gestione finanziaria	89.310	69.986	19.324	27,6%
180	Spese amministrative:	(48.762)	(39.078)	(9.684)	24,8%
	a) Spese per il personale	(27.235)	(25.176)	(2.059)	8,2%
	b) Altre spese amministrative	(21.527)	(13.902)	(7.625)	54,8%
	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(17)	-	(17)	n.a.
200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.375)	(1.330)	(45)	3,4%
210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.573)	(1.153)	(420)	36,4%
220	Altri oneri/proventi di gestione	4.252	1.436	2.816	196,1%
230	Costi operativi	(47.475)	(40.125)	(7.350)	18,3%
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	41.835	29.861	11.974	40,1%
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(15.300)	(11.235)	(4.065)	36,2%
320	Utile (Perdita) d'esercizio	26.535	18.626	7.909	42,5%
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	26.535	18.626	7.909	42,5%

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO per TRIMESTRE
(in migliaia di euro)

VOCI (in migliaia di euro)	PERIODO				VARIAZIONE TRIMESTRALE 2011/2010			
	4° trim.2011	3° trim.2011	2° trim.2011	1° trim.2011	%	%	%	%
Margine di interesse	17.462	12.697	6.309	5.777	102,7%	59,8%	17,9%	7,4%
Commissioni nette	20.210	20.174	20.051	18.353	15,6%	20,1%	19,8%	15,9%
Dividendi e proventi simili	79	-	82	-	n.a.	n.a.	382,4%	n.a.
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(124)	(89)	(139)	107	27,8%	709,1%	(14000,0)%	(196,4)%
Utili da cessione di attività finanziarie disp. per la vendita	-	-	504	-	(100,0)%	n.a.	n.a.	n.a.
Margine di intermediazione	37.627	32.782	26.807	24.237	42,0%	32,5%	21,3%	14,8%
Rettifiche/Riprese di valore nette per det. di crediti	(13.200)	(7.484)	(6.139)	(5.320)	25,4%	4,2%	57,2%	87,9%
Risultato netto della gestione finanziaria	24.427	25.298	20.668	18.917	53,1%	44,1%	13,6%	3,5%
Spese per il personale	(7.740)	(6.835)	(6.473)	(6.187)	21,6%	20,4%	(2,8)%	(4,4)%
Altre spese amministrative	(7.294)	(5.563)	(4.829)	(3.841)	80,1%	56,7%	54,4%	21,1%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	86	(103)	-	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(847)	(790)	(679)	(632)	29,3%	26,2%	8,6%	9,5%
Altri oneri/proventi di gestione	849	768	2.086	549	162,8%	169,5%	401,4%	33,3%
Costi operativi	(14.946)	(12.523)	(9.895)	(10.111)	39,0%	30,9%	(1,0)%	3,1%
Utile lordo del periodo	9.481	12.775	10.773	8.806	82,0%	60,0%	31,4%	4,0%
Imposte sul reddito del periodo	(4.201)	(4.570)	(3.309)	(3.220)	82,4%	53,9%	9,6%	9,4%
Utile netto	5.280	8.205	7.464	5.586	81,7%	63,5%	44,1%	1,2%
Utile netto di pertinenza di terzi	259	(259)	-	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Utile netto di pertinenza della capogruppo	5.539	7.946	7.464	5.586	90,6%	58,4%	44,1%	1,2%